



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

MISURA 133

**“Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione
informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità
alimentare”**

Maggio 2008

INDICE

- Articolo 1 - Obiettivi e finalità
 - 1.1. Modalità di accesso*
 - 1.2 Ambito di applicazione*
- Articolo 2 - Ambito territoriale di intervento
- Articolo 3 - Soggetti beneficiari
- Articolo 5 - Limiti e condizioni
- Articolo 6 - Modalità per la presentazione delle domande
- Articolo 7 - Termini per la presentazione delle domande
- Articolo 8 - Documentazione
 - 8.1. Documenti essenziali*
 - 8.2. Disposizioni generali*
- Articolo 9 - Agevolazioni previste
- Articolo 10 - Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie
- Articolo 11 - Programmazione finanziaria
- Articolo 12 - Procedure di attuazione
- Articolo 13 - Rendicontazione degli interventi
- Articolo 14 - Disposizioni generali

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013 attuativo REG. (CE) n. 1698/05

BANDO PUBBLICO ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Misura 133

“Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”

ARTICOLO 1 ***Obiettivi e finalità***

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a sistemi di qualità riconosciuti.

Per raggiungere questa finalità e, quindi, promuovere i prodotti agroalimentari regionali, è necessario sostenere le azioni volte all'informazione ed alla promozione specifiche effettuate da gruppi di produttori.

In particolare, l'incentivo alle azioni inerenti le produzioni biologiche consente di diffondere la conoscenza dei metodi di produzione del settore così da raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore. Sarà posta attenzione anche alla valorizzazione della qualità “etica e sociale” contenuta nei prodotti agricoli e alimentari

Attraverso la produzione in areali di origine e tipicità si raggiunge una maggiore efficienza produttiva, un rafforzamento delle filiere ed una migliore integrazione tra produzione e territorio.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire un approccio integrato lungo le **filiere** anche promuovendo sinergie tra le attività agricole e quelle turistiche;
- incentivare gruppi di produttori che partecipano a sistemi di qualità ad informare sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione con riferimento alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro e al benessere degli animali, sul sistema di controllo dei prodotti, in particolare dei sistemi di produzione biologica;
- aumentare l'informazione e la conoscenza dei consumatori sulle caratteristiche dei prodotti regionali provenienti da sistemi di qualità certificata e favorirne il consumo;
- sviluppare strategie di qualità delle produzioni consone alla pressante esigenza di sicurezza alimentare della società contemporanea al fine di rassicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti;
- promuovere l'educazione alimentare nelle scuole .

La misura introduce un sistema di aiuto per forme di produttori associati per la realizzazione di attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità allo scopo di informare i consumatori e gli operatori economici sui livelli di qualità e salubrità delle produzioni, così come degli standard di benessere degli animali, l'etichettatura e la rintracciabilità.

1.1. Modalità di accesso

La misura prevede diverse modalità di accesso e pertanto la misura può essere attivata: :

- con singole operazioni nell'ambito del presente bando pubblico;
- inserita nella progettazione integrata di filiera (PIF) secondo le modalità e le condizioni stabilite dal relativo bando pubblico.

1.2 Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione della presente misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive commerciali dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica come disciplinato dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le produzioni zootecniche (Reg. CE 1804/99);
- b) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CE n. 510/06, 509/06 e delle normative comunitarie e nazionali
- c) I vini VQPRD intesi come DOC, DOCG, ai sensi del Reg. CE 1493/99) e della legge 10 febbraio 1992 n. 164;

In particolare per quanto attiene al punto b) si fa riferimento ai seguenti prodotti:

PRODOTTI DOP		
TIPOLOGIA	PRODOTTO	DATA PUBBLICAZIONE SULLA GUCE
Formaggi	Mozzarella di bufala Campana	GUCE L. 148 del 21.06.1996
Formaggi	Pecorino Romano	GUCE L. 148 del 21.06.1996
Formaggi	Pecorino Toscano	GUCE L. 163 del 02.07.1996
Olio di oliva	Canino	GUCE L. 163 del 02.07.1996
Olio di oliva	Sabina	GUCE L. 163 del 02.07.1996
Olio di oliva	Tuscia	GUCE L. 259 del 05.10.2005
Carni trasformate	Salamini italiani alla cacciatora	GUCE L. 240 del 08.09.2001
Altri prodotti di origine animale	Ricotta Romana	GUCE L.122 del 14.05.2005

PRODOTTI IGP		
Carni	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	GUCE L. 15 del 21.01.1998
Carni trasformate	Mortadella Bologna	GUCE L. 202 del 17.07.1998
Ortofrutticoli e cereali	Carciofo romanesco del Lazio	GUCE L.218 del 22.11.2002
Ortofrutticoli e cereali	Kiwi Latina	GUCE L.273 del 21.08.2004
Prodotti di panetteria	Pane casereccio di Genzano	GUCE L.322 del 25.11.1997

Ai prodotti summenzionati possono aggiungersene altri in corso di iscrizione e di nuova proposta. La Regione Lazio, al fine di implementare l'elenco di cui sopra, provvederà a comunicare l'esatta denominazione dei nuovi prodotti iscritti nel registro comunitario.

Per quanto attiene al punto c) si fa riferimento ai seguenti prodotti:

PRODOTTI D.O.C.	
VINO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aleatico di Gradoli (DOC)	D.M. 21/06/72 (G.U. n. 217 del 22/08/72)
Aprilia (DOC)	D.M. 22/11/79 (G.U. n. 107 del 18/04/80)
Atina (DOC)	Dd 26/04/99 (G.U. n. 103 del 05/05/99)
Bianco Capena (DOC)	D.M. 19/05/75 (G.U. n. 292 del 05/11/75)
Castelli Romani (DOC)	Dd 04/11/96 (G.U. n. 266 del 13/11/96)
Cerveteri (DOC)	D.M. 30/10/74 (G.U. n. 64 del 07/03/75)
Cesane del Piglio (DOC)	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 216 del 22/08/73)
Cesane di Affile o Affile (DOC)	D.P.R. 29/05/73 (G.U. n. 225 del 31/08/73)
Cesane di Olevano o Olevano Romano(DOC)	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 221 del 28/08/73)
Circeo (DOC)	Dd 14/06/96 (G.U. n. 160 del 10/07/96)
Colli Albani (DOC)	D.M. 06/08/70 (G.U. n. 280 del 05/11/70)
Colli della Sabina (DOC)	D.M. 10/09/96 (G.U. n. 222 del 22/09/96)
Colli Etruschi Viterbesi (DOC)	D.M. 11/09/96 (G.U. n. 222 del 22/09/96)
Colli Lanuvini (DOC)	D.M. 08/02/71 (G.U. n. 182 del 20/07/71)
Cori (DOC)	D.M. 11/08/71 (G.U. n. 213 del 25/09/71)
Est! Est!! Est!!! Di Montefiascone (DOC)	D.M. 03/03/66 (G.U. n. 111 del 07/05/66)
Frascati (DOC)	D.M. 03/03/66 (G.U. n. 119 del 16/05/66)
Genazzano (DOC)	D.M. 26/06/92 (G.U. n. 160 del 09/07/92)
Marino (DOC)	D.M. 06/08/70 (G.U. n. 279 del 03/11/70)
Montecompatri Colonna (DOC)	D.M. 19/10/87 (G.U. n. 104 del 05/05/88)
Moscato di Terracina (DOC)	D.M. 25/05/2007 (G.U. n. 128 del 05/06/2007)
Nettuno (DOC)	D.M. 22/11/95 (G.U. n. 302 del 29/12/95)
Orvieto (DOC)	D.M. 07/08/71 (G.U. n. 219 del 31/08/71)
Tarquinia (DOC)	D.M. 09/08/96 (G.U. n. 201 del 28/08/96)
Velletri (DOC)	D.M. 31/03/72 (G.U. n. 190 del 22/07/72)
Vignanello (DOC)	D.M. 14/11/92 (G.U. n. 278 del 25/11/92)
Zagarolo (DOC)	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 215 del 21/08/73)

A tali denominazioni possono aggiungersi altri vini che otterranno il riconoscimento D.O.C. e D.O.C.G.. La Regione Lazio, al fine di implementare tale elenco, provvederà a comunicare l' esatta denominazione dei nuovi vini a denominazione D.O.C. e D.O.C.G.

Non sono ammessi prodotti e/o filiere di produzioni per le quali esistono norme comunitarie e nazionali cogenti (obblighi di legge a cui si deve far fronte).

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare del sostegno attivato con la presente misura i seguenti soggetti:

Possono aderire alla misura associazioni di produttori, ossia organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente agli schemi di qualità riconosciuti così come elencati all'articolo 1, e nella Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità agroalimentare", ed in particolare per i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario:

- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei Reg. CE 509 e 510/06 o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione, riconosciuti ai sensi dalla normativa comunitaria e nazionale;
- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del reg.CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- Consorzi o Associazioni di produttori biologici ai sensi del Reg. CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% dei produttori iscritti all'elenco regionale degli operatori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95.

3.2 Condizioni di ammissibilità

Le misure di sostegno sono consentite esclusivamente per i prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari- secondo i criteri fissati dal Regolamento CE n. 1783/2003-, elencati nella scheda della misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/13.

Nel caso di produzioni a carattere interregionale, la percentuale di prodotto DOP,IGP,STG,DOC e DOCG ottenuta nel Lazio, perché sia possibile beneficiare dell'aiuto, deve essere pari almeno al 15% sul totale.

ARTICOLO 4

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Interventi ammissibili

Sono finanziabili i seguenti interventi di durata annuale o pluriennale, fino ad un massimo di 3 anni:

- informazione ai consumatori ed agli operatori economici riguardo la sicurezza igienico sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità; (Produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG)
- attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione; (Produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG)
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea; ((Produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG)
- attuazione di percorsi educativi-didattici rivolti agli studenti;
- organizzazione di iniziative ed eventi di animazione rivolte agli insegnanti di ogni ordine e grado e agli operatori di mense scolastiche e aziendali.

Spese ammissibili:

Sono riconosciute le spese relative ai costi sostenuti per tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità finanziati nell'ambito della presente misura, i quali dovranno essere valutati e preventivamente approvati al fine di garantire la conformità alla regolamentazione comunitaria e nazionale. In fase di presentazione della domanda il potenziale beneficiario dovrà presentare a corredo della domanda di aiuto, anche in bozza, apposito materiale informativo, promozionale e pubblicitario. In fase istruttoria le strutture individuate dall'Autorità di Gestione per la verifica e la valutazione delle istanze effettueranno delle verifiche volte ad accertare la rispondenza del materiale informativo alle condizioni di ammissibilità previste dal presente bando. In particolare tali verifiche dovranno accertare, tra l'altro, che, oggetto della campagna informativa/promozionale, siano i prodotti oggetto del sostegno e che, inoltre, siano evidenziate le peculiarità del sistema di qualità che si intende promuovere.

Le attività d'informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportare il logo comunitario.

Nell'ambito dei progetti di informazione e promozione presentati possono essere considerate ammissibili, con riferimento agli interventi elencati al paragrafo precedente, le seguenti tipologie di spesa:

- a) Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione e promozione previste dalla misura:
 - progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;
 - realizzazione siti web;
 - Acquisti spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata;
 - realizzazione cartellonostica;
 - acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo;

- fornitura gadget ed oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.
- b) Spese per la realizzazione di campagne promozionali, seminari ed incontri con operatori:
 - tutti i costi per i servizi necessari per la realizzazione di campagne promozionali, incluse quelle presso i punti vendita, seminari, incontri e workshop con operatori ad eccezione dei costi interni di personale ed organizzativi;
 - viaggio, vitto ed alloggio, strettamente connessi all'attività. Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione (1/5 del prezzo della benzina per Kilometro).
- c) Spese connesse alla presenza a manifestazioni fiere ed eventi:
 - Quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
 - Trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
 - Interpretariato ove necessario;
 - Personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di € 400,00 a persona (comprensive di IVA e/o ritenuta di acconto) in territorio nazionale e di € 500,00 a persona (comprensive di IVA e/o ritenuta di acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;
 - Viaggio, vitto ed alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione gestione dello stand. Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione (1/5 del prezzo della benzina per chilometro).

Nel caso di degustazione ed assaggi inseriti nelle azioni sopra indicate il costo dei prodotti oggetto dell'attività di promozione e forniti dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.
- d) Spese per consulenze relative ad attività di studio e di ricerca, progettazione e assistenza tecnica: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di € 500,00 comprensive di iva e/o ritenuta di acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni.
- e) Spese generali: sono riconosciute se regolarmente documentate,- comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto-, nella misura massima del 5% della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono considerate ammissibili:

- Le spese relative al personale dipendente;
- Le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche.

ARTICOLO 5

Limiti e condizioni

I progetti e le iniziative proposte dai beneficiari della misura saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato attenendosi scrupolosamente ai documenti di seguito indicati e ciò anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

In particolare si fa riferimento agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007.2013 (2006/C319/01) ed in particolare:

- per le attività di informazione e promozionali, al sottocapitolo IV.K riguardante “Assistenza Tecnica”;
- per le azioni promopubblicitarie, al sottocapitolo VI.D riguardante” Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli”.

In ragione delle norme sopra citate, sono assolutamente escluse dal finanziamento regionale di cui al presente bando le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardino i prodotti e i marchi commerciali di una impresa sono da considerarsi puri e semplici aiuti al funzionamento e non possono quindi essere giustificati ed ammessi all'intervento pubblico.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati per la realizzazione della stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento CE2826/2000.

ARTICOLO 6

Modalità di presentazione delle domande

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo .

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

La copia cartacea della domanda corredata della documentazione tecnica dovrà essere recapitata, a mano o per plico raccomandato, entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica presso le sedi della Regione incaricate dello svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuate nell'art. 5 delle “disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio”, al quale si rinvia per le ulteriori modalità di presentazione.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto nella stessa sottofase dell'intero periodo di durata del presente bando.

ARTICOLO 7

Termini di presentazione delle domande:

La raccolta delle domande, che avrà inizio trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando, avverrà con la procedura c.d. a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al **30 giugno 2010**.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di “stop and go” sono previste quattro distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al **10 ottobre 2008**;

- II° sottofase - dal **11 ottobre 2008** al **29 maggio 2009**;
- III° sottofase - dal **30 maggio 2009** al **18 dicembre 2009**;
- IV° sottofase - dal **19 dicembre 2009** al **30 giugno 2010**;

Viene, comunque stabilito, che domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di “stop and go”, se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la “ripresentazione” del modello unico di domanda (MUD). In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La domanda va sottoscritta allegando copia fotostatica di un documento di identità, pena l'irricevibilità.

ARTICOLO 8

Documentazione richiesta.

Al modello unico di domanda ed al relativo fascicolo di misura dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione tecnica illustrante il programma degli investimenti, gli obiettivi e le finalità perseguite, e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate. Inoltre dovranno essere presenti elementi in grado di dettagliare e specificare gli investimenti proposti e le attività previste. Dovranno, se del caso, essere richiamate giustificate e dimostrate le condizioni per l'attribuzione delle specifiche priorità;
2. preventivi di spesa : per la valutazione degli investimenti materiali ed immateriali si rinvia a quanto già specificato nel documento “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR” ed in particolare a quanto previsto negli articoli 33 e 34, rispettivamente “*Investimenti materiali realizzati da privati*” ed “*investimenti immateriali realizzati da privati*”.

Come già richiamato nel precedente articolo 4, al quale si rinvia, tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità finanziati nell'ambito della presente misura dovranno essere valutati e preventivamente approvati al fine di garantire la conformità alla regolamentazione comunitaria e nazionale. Pertanto, in fase di presentazione della domanda il potenziale beneficiario dovrà presentare a corredo della domanda di aiuto, anche in bozza, apposito materiale informativo, promozionale e pubblicitario.

Le attività d'informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportare il logo comunitario.

Nel caso di aziende associate o di Associazioni Temporanee di Impresa, oltre alla dichiarazione di intenti, dovrà essere presentata la delega da parte degli associati, dalla quale risulti l'autorizzazione a favore del soggetto richiedente a svolgere le funzioni relative alla presentazione della domanda ed alla riscossione del contributo. Fanno eccezione i casi ove sono previsti per il rappresentante poteri di straordinaria amministrazione.

8.1. Documenti essenziali

Oltre al modello unico di domanda e al relativo fascicolo di misura è ritenuta essenziale tutta la documentazione prevista ai precedenti punti 1 e 2 del presente articolo, oltre alla documentazione prevista per le forme giuridiche societarie, diverse dalle società di persone, e per le cooperative. La mancanza della documentazione ritenuta essenziale comporterà la irricevibilità dell'istanza.

8.2. Disposizioni generali

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura così come per gli altri allegati specifici sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

Per la presentazione della documentazione oltre quanto espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

ARTICOLO 9

Agevolazioni previste

Premesso che i progetti proposti potranno avere una durata da uno a tre anni, le agevolazioni verranno articolate come di seguito.

L'aiuto verrà erogato in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo ammissibile.

Il livello di aiuto massimo è pari al 70% del costo ammissibile.

Il contributo massimo concedibile per operazione è di 400.000,00 euro.

ARTICOLO 10

Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità

Per la misura sono individuati specifici criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013 Lazio, di cui si terrà conto ai fini della predisposizione delle graduatorie di ammissibilità.

Sarà predisposta una unica graduatoria regionale sino alla concorrenza delle risorse stanziare per ogni sottofase temporale della programmazione finanziaria. Le domande di aiuto presentate nell'ambito della progettazione integrata di filiera (PIF) non sono prese in considerazione per la formulazione di suddette graduatorie e sono finanziate nell'ambito degli appositi stanziamenti previsti per l'attuazione della PIF.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" viene ribadito che i requisiti e le condizioni per

l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Non sono previsti finanziamenti parziali di progetti.

Nella tabella che segue sono specificati i criteri di selezione concernenti le **priorità relative** in funzione dei quali saranno attribuiti i punteggi e ordinate le domande di aiuto nelle graduatorie di ammissibilità:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA'	1 Sa	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 e CE 1804/99	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella misura 132 del PSR. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 Sa, 2 Sa, 3 Sa, 4 Sa	25
	2 Sa	DOP (510/2006/CE)		20
	3 Sa	IGP (510/2006/CE)		15
	4 Sa	DOC (1493/99 EEC)		5
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	5 Sa	Zona D	La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza della SAU delle aziende che producono il prodotto certificatoe comemrcializzato ricade nell'area indicata.	25
	6 Sa	Zona C		15
	7 Sa	Carattere regionale della produzione	Il punteggio è attribuito quando l'areale della produzione ricade esclusivamente nel territorio regionale	20
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	8 Sa	Progetto orientato alla informazione dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili riconducibili a tali tipologie di intervento siano prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità 8 Sa e 9 Sa non sono cumulabili	30
	9 Sa	Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato comunitario		20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' DELLA MISURA				100

Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso.

ARTICOLO 11

Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi del presente bando sono stanziati complessivamente **Euro 5.570.000,00**.

In particolare considerato che sono previste, così come disposto all'articolo 7 del presente bando, numero 4 sottofasi, la dotazione finanziaria complessiva risulta ripartita come di seguito riportato:

1° sottofase-	Euro 1.575.000,00;
2° sottofase-	Euro 1.575.000,00;
3° sottofase-	Euro 1.210.000,00;
4° sottofase-	Euro 1.210.000,00.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 12

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori, dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

Si riportano di seguito alcune disposizioni attuative che, in aggiunta a quelle previste nel documento di cui al capoverso precedente, disciplinano l'attuazione della presente misura.

ARTICOLO 13

Rendicontazione dell'intervento

Per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, il beneficiario deve produrre :

- Copia delle fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate;
- Copia conforme degli Accordi/contratti di certificazione e/o documentazione riferita alle produzioni oggetto dei progetti di promozione e/o informazione;
- Elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati.

ARTICOLO 14

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.